

Per un Polo Civico che governi la Città

La situazione economica e sociale derivante dalla crisi epidemica globale sta mettendo a dura prova la comunità cittadina; questa condizione di difficoltà ha gettato sale su piaghe già aperte: la dolorosa fragilità urbana prodotta da un modello turistico insostenibile e a senso unico; la debolezza delle politiche di welfare che rendono sempre più sole ampie fasce di popolazione; l'assenza di un governo del territorio e di una politica ambientale capaci di far fronte alle grandi questioni locali e planetarie. La paura del domani è forte: lavoro, salute, qualità della vita, tenuta della comunità sono questioni su cui ci interroghiamo tutti.

La responsabilità prima di questa situazione spetta alla politica e a una classe dirigente cittadina che non è stata all'altezza, per molto tempo, delle sfide e delle urgenze. Essa non ha saputo contrastare gli interessi speculativi che si mangiavano la nostra vita; non è stata in grado di produrre una visione globale e delle politiche coerenti di breve, medio e lungo termine indispensabili a governare una città, una comunità e un territorio così complessi.

In particolare, gli ultimi cinque anni di amministrazione comunale - attesi inizialmente come un'occasione di cambiamento - si sono rivelati disastrosi e hanno pregiudicato fortemente la tenuta del tessuto civile e sociale della comunità veneziana di laguna e di terraferma. A tanti è parso evidente come l'attuale sindaco abbia spesso anteposto i propri interessi personali a quelli dell'intera comunità. Di certo, ha gestito improvvisando e in modo irrazionale le ultime due emergenze cittadine: l'acqua grande di novembre 2019 e l'epidemia di questi mesi.

Da più fronti si indica la necessità di un cambio di passo, ma una nuova stagione non può nascere né dalla riproposizione delle vecchie alleanze politiche che hanno amministrato la città per molti decenni né accontentandosi di mettere in campo movimenti cittadini di resistenza alle scelte istituzionali. È ancora assente nel panorama politico cittadino un soggetto veramente civico, plurale e autonomo dai partiti tradizionali, in grado di aggregare le diverse componenti della cittadinanza impegnate nella cura della città ma anche capace di rivolgersi ai tanti cittadini che si tengono lontani dalla politica.

C'è urgente bisogno di una partecipazione diretta dei cittadini nel governo comunale. Sono tanti coloro che in questi anni hanno dimostrato di sapere proporre, progettare, realizzare; ne sono prova le ottime iniziative di numerosissime associazioni cittadine, la sperimentazione di forme nuove e avanzate di economia e di organizzazione sociale, le azioni a difesa del territorio e dell'ambiente. Questo enorme potenziale di saperi, competenze, energie va riconosciuto e valorizzato, su di esso devono basarsi le nuove politiche cittadine; non si può più permettere a chi ha avuto responsabilità nei disastri a cui stiamo assistendo di continuare a farne.

Per questo va ripreso, rafforzato e sviluppato un progetto per la costruzione di un Polo Civico, inteso come una coalizione civica in grado di unire attorno a un progetto forte e innovatore tutte le forze e sensibilità attive impegnate alla costruzione di un nuovo modello di comunità e di città. A questo progetto si era cominciato a lavorare prima del lock-down: ora va ripreso immediatamente. Il tempo a disposizione per giungere pronti alla scadenza elettorale è poco ma sufficiente, perché il lavoro preparatorio fatto su più fronti e da più soggetti è notevole, molti materiali per un programma alternativo sono stati approfonditi e discussi, e sono oggetto di necessaria revisione; molti nuovi argomenti devono essere introdotti per far fronte ai tanti problemi concreti dei cittadini: quello che occorre è confrontarsi su questa proposta, strada per strada, calle per calle, coinvolgendo la cittadinanza e chiamando a collaborarvi le tante realtà già presenti sul territorio comunale.

Il ruolo delle liste civiche non può più essere quello di formazioni marginali, né si tratta di moltiplicare le presenze delle singole realtà cittadine in ordine sparso. Quello che è richiesto, e su cui chiamiamo tutti a impegnarsi, è la costruzione di un progetto politico civico ampio, articolato e in grado di dare voce alle diverse componenti delle comunità. Il lavoro delle prossime settimane ci dirà se questa ipotesi – come noi ci auguriamo – è davvero praticabile e se i numerosi cittadini e le molte realtà che hanno lavorato seriamente in questi anni sapranno fare quel salto di qualità che la situazione richiede, rinunciando ciascuno a qualche particolarismo in favore dell'obiettivo comune. Polo Civico, se non ora, quando? Smettiamo di discuterne: proviamo a farlo, insieme!

Venezia, 25 maggio 2020

Gian Angelo Bellati
Giancarlo Carnevale
Mara Concetta Franco
Carlo Giacomini
Gabriella Giaretta
Giovanni Leone
Davide Libralesso
Salvatore Lihard
Giampietro Pizzo
Giorgio Suppiej
Marco Zanetti